

Cessione dei crediti e moratorie, il doppio stop che blocca le imprese

Liquidità a rischio

Abi: i vincoli alla cedibilità delle anticipazioni sul superbonus vanno tolti
Emergenza liquidità: scadono i primi solleciti per le rate non più sospese

Tra la mancata proroga delle moratorie sui prestiti e la stretta sulla cessione multipla dei crediti fiscali maturati con i bonus edilizi cresce in modo esponenziale il rischio di crisi di liquidità per molte imprese. Il de-

creto Sostegni ter, che prevede aiuti per 1,66 miliardi quest'anno, con ricadute per quasi 900 milioni negli anni successivi fino al 2029, è arrivato in Gazzetta ufficiale ma senza le modifiche ipotizzate sul blocco della cessione dei crediti, nonostante il lavoro dei giorni scorsi tra i ministeri. Una stretta che, associata alla mancata proroga delle moratorie sui prestiti bancari (scadute il 31 di-

cembre), rischia di mettere in serie difficoltà molte imprese, soprattutto nel settore delle costruzioni. Su 36 miliardi di crediti garantiti dallo Stato per l'emergenza Covid, si stima che circa il 10% possa trasformarsi in insolvenze, Npl e poi in garanzie a carico del bilancio dello Stato per un paio di miliardi.

— a pagina 4-5

Cessione crediti, scatta la stretta Allarme di banche e costruttori

Giro di vite sui bonus. Sabatini (Abi): rammarico per il mancato accoglimento delle istanze delle imprese
Buia: (Ance): «Il governo ha messo una ipoteca sul superbonus, il Parlamento corregga questa stortura»

ROMA

La norma del decreto Sostegni ter che prevede il divieto di cessione multipla dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi è stata pubblicata senza alcuna modifica lasciando di sasso imprese, banche e grandi aziende pubbliche e private attive nel settore. Tutti si aspettavano correttivi – e qualche modo segnali in questo senso erano stati fatti trapelare – per l'effetto devastante che quel blocco improvviso può avere sull'intero comparto. Ieri le reazioni non si sono fatte attendere. Una risposta immediata su un provvedimento ancora non convertito in legge è abbastanza inusuale per la pa-

ludata Associazione bancaria, che ieri mattina si è mossa per prima. Il direttore generale Giovanni Sabatini ha espresso «rammarico per il mancato accoglimento delle istanze provenienti dai mondi delle imprese e delle banche affinché la misura dell'anticipazione del superbonus possa continuare ad esplicitare i suoi effetti positivi sull'economia, nel pieno rispetto della legalità. I forti vincoli introdotti dal decreto Sostegni ter, anche con effetti sostanzialmente retroattivi, creano incertezza anche sui contratti già stipulati. Il contrasto alla illegalità ha un presidio fondamentale nelle banche che devono operare sempre nel rispetto di stringenti normative,

ne sono la prova le decine di migliaia di segnalazioni annue di operazioni sospette». L'allusione all'incertezza dei contratti già stipulati evidenzia il fatto che non basta prevedere un periodo transitorio per rivendere quan-



Peso: 1-10%, 5-23%

to già acquistato (peraltro è stato concesso un periodo ridicolo di 10 giorni, rigettando ogni richiesta di prolungare quella finestra). La norma rischia di mettere in discussione le operazioni già fatte aprendo contenziosi. E ancora: il riferimento agli "effetti retroattivi" evidenzia i forti dubbi sulla legittimità costituzionale di una legge che va a modificare rapporti e impegni contrattuali già assunti.

Anche l'associazione degli imprenditori edili non ha potuto nascondere lo stupore. «Spiace vedere che all'interno di un decreto che si chiama "sostegni" è stato inserito un provvedimento che di sostegno non ha proprio nulla sia per le im-

prese che per i cittadini - ha commentato **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance -. Nonostante le proteste di gran parte del mondo economico e le proposte sul tavolo di soluzioni alternative che noi per primi abbiamo suggerito, il governo ha deciso di non ascoltare nessuno, mettendo così di fatto un'ipoteca sui cantieri del Superbonus». **Buia** ha definito la norma incomprensibile. «Facciamo appello al Parlamento perché corregga al più presto questa stortura», ha detto. Anche dal Parlamento si sono levate le proteste.

«Siamo stupiti e delusi dal governo che ha pubblicato il decreto Sostegni ter con la norma che stoppa la ces-

sione del credito - ha dichiarato **Marina Nardi**, presidente della commissione Attività produttive della Camera -Purtroppo stavolta l'esecutivo Draghi si dimostra sordo alle richieste che non sono solo della commissione che presiedo ma di tante famiglie e di tante imprese italiane».

—**L.Ser.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nardi (Commissione Attività produttive della Camera): Esecutivo sordo alle richieste di Parlamento e famiglie



IMAGOECONOMICA

Bonus edilizi.

Il decreto Sostegni ter prevede il divieto di cessione multipla dei crediti d'imposta



Peso:1-10%,5-23%